

AMBIENTE IN PERICOLO

Valle di Renara un paradiso pieno di rifiuti

Volontari al lavoro per ripulire il torrente mèta frequentatissima ma anche mal tenuta

di Camilla Palagi
MASSA

Nemmeno la pioggia è riuscita a scoraggiarli. Un bilancio soddisfacente quello tirato giù a fine giornata dall'associazione Amici di Renara. Ma, nello stesso tempo, anche sconsolante, perché vedere «come un patrimonio naturalistico venga maltrattato da chi dice di amare il fiume, è un dolore al cuore». Sono state una quarantina le persone che ieri hanno preso parte alla giornata di pulizia della valle di Renara, organizzata da Amici di Renara, e promossa da Comune di Massa, parco delle Apuane, Asmiu, Legambiente, Wwf e Consorzio di bonifica Toscana nord. Plastica in particolare, ma anche lattine e bottiglie di vetro, abbandonate in gran quantità lungo gli argini del fiume Frigido, in corrispondenza della valle di Renara e delle frazioni di Gronda e Guadine. Due quintali almeno di materiale raccolto.

Una domenica alternativa: de-

cine di persone che decidono di ripulire un luogo che amano e che proteggono ogni giorno dell'anno. Non solo l'estate, quando quel tratto diventa un punto di ritrovo fresco e lontano dal caos cittadino. Anche l'inverno, quando l'acqua diventa ancora più gelida, e a fare i conti con l'inciviltà di chi abbandona i rifiuti qua e là, in alcuni casi sono persone che nemmeno frequentano la zona. È il caso del gruppetto di detenuti in libera uscita della Casa circondariale di Massa, che sacchi neri in spalla hanno lavorato tutta la mattina per ripulire l'argine e l'alveo del fiume. Presente anche il consigliere di Rifondazione Comunista, **Nicola Cavazzuti**, nonché presidente della commissione Ambiente del Comune di Massa. E l'amministratore unico di Asmiu, **Federico Orlandi**, oltre ad un nutrito numero di volontari e amanti del luogo, primo fra tutti, **Lino Fazzi**. «Ci siamo ritrovati questa mattina nel piazzale

di Renara intorno alle nove – spiega Orlandi di Asmiu – e ci siamo divisi per zone. Alcuni hanno iniziato dall'alveo di Renara, altri sono partiti da Gronda, e piano piano stiamo scendendo fino a Guadine, dove la situazione è la più grave di tutta l'area». Ed è a Guadine che i volontari hanno dovuto fare i conti con una grande quantità di lattine e bottiglie di vetro rotte. E tantissima plastica derivante dai teloni utilizzati per realizzare gli argini delle pozze d'acqua, molto apprezzate dai frequentatori.

«Ma a fine stagione dovrebbero ricordarsi di lasciare il fiume nelle condizioni in cui l'hanno trovato – dice Cavazzuti – anche perché non è solo una questione di pulizia, ma anche di pericolo. Pochi giorni fa sono stato a Livorno a dare una mano alle persone colpite dall'alluvione. Abbiamo trovato anche una lavatrice finita dentro un'automobile. Queste cose se ci fosse un po' più di civiltà e si facesse una manutenzione regolare degli argini, non accadrebbero».

Sulle condizioni di Guadine anche gli abitanti della frazione hanno qualcosa da dire. «Per tutta l'estate è stata una vera e propria guerra – racconta una residente di Guadine – Siamo stati minacciati più volte da dei ragazzini che frequentano il fiume, e che dal fiume lanciano sassi sul-

la strada. Parcheggiano selvaggiamente dove capita, e ad ogni nostra protesta e tentativo di spiegargli che i tuffi da quell'altezza sono pericolosi, hanno sempre risposto con maleducazione e, in alcuni casi ci hanno minacciato. Abbiamo chiamato i carabinieri più volte, ma ci sarebbe bisogno di molto più che di un intervento da parte loro. Abbiamo bisogno della chiusura della strada, e di navette che consentano di raggiungere facilmente la zona. In questo modo, forse, potremmo selezionare un po' i frequentatori». A fine giornata i materiali raccolti sono stati chiusi in decine di sacchi e portati al centro Asmiu di Massa. In bella vista rimangono poche cose. «Non abbiamo buttato via quelle sedie perché qualcuno verrà a riprendersi sicuramente – spiegano i volontari – e quella capanna là aspettiamo ancora qualche giorno prima di smontarla. C'è da capire se a dicembre i "proprietari" intendono allestirci il presepe».

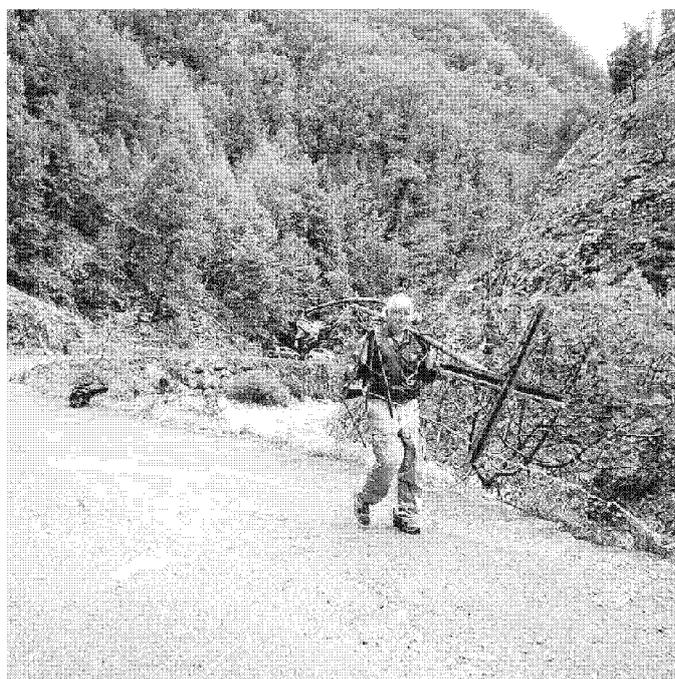
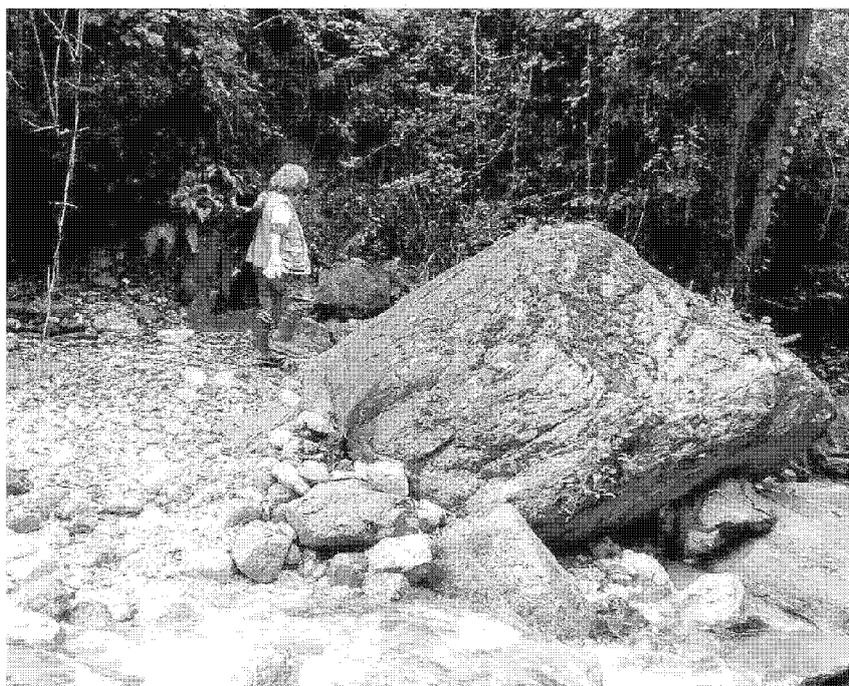




Raccolta dei rifiuti in una delle pozze di Renara; in alto un gruppo di volontari



I sacchi di immondizia raccolti dai volontari e portati sulla strada; a destra ancora rifiuti raccolti lungo il fiume



Uno dei volontari con rifiuti raccolti sul fiume e a destra un altro momento della pulizia promossa dai volontari "Amici di Renara"